

Vimercate

Brianza

Via al Cup taglia code Ma disagi in periferia

Per avviare il nuovo corso saranno scollegati dall'ospedale i cinque comuni e le farmacie che prendono appuntamenti

VIMERCATE

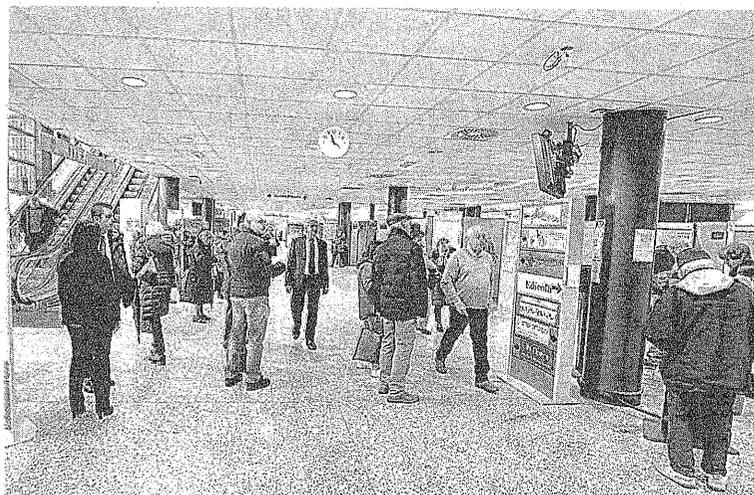
di Barbara Calderola

Via al Cup taglia-code all'ospedale: prenotazioni più veloci sia allo sportello sia al telefono. Miracolo? «No, un nuovo passo in avanti sulla rotta della digitalizzazione». Ancora una volta, l'Asst di Vimercate investe in macchine, in questo caso programmi gestionali di ultima generazione, per fare un salto nel futuro.

Ma i disagi non mancheranno: per avviare il nuovo corso è necessario innanzitutto scollegare i cinque comuni che prendono appuntamenti sul territorio e pure le farmacie che svolgono una doppia funzione: scaricare le postazioni in via Cosma e Damiano offrendo prestazioni sottocasa. Da oggi il servizio è sospeso ad Agrate, Bellusco, Bernareggio, Busnago e Cavenago. Si ripren-

derà a novembre, dopo i test nell'ospedale capofila. La rivoluzione è stata preceduta da un lungo lavoro preparatorio: formazione del personale, innanzitutto, pronto a schiacciare i comandi giusti. Grazie al nuovo programma, fissare una visita in un altro presidio aziendale, sarà facile come giocare in casa. E per evitare ingorghi da debutto, lunedì, saranno aperti 13 sportelli, due in più del normale.

Il processo di aggiornamento tecnologico è iniziato l'anno scorso a Seregno; a giugno è stato esteso a Carate, Giussano e Besana e dal 21 ottobre scatta a Vimercate e Arcore. Non è la sola novità in arrivo. Saranno accorciati anche i passaggi del Call center regionale (numero verde 800 638 638), mentre è stato perfezionato il pagamento del ticket grazie al circuito PagoPA, sistema standardizzato valido ormai per tutta la pubblica amministrazione. Investimenti che vanno di pari passo con quelli sull'intelligenza artificiale, che si prepara a sbarcare in corsia in città, l'algoritmo aiu-



Un passo avanti sulla rotta della digitalizzazione ma non senza difficoltà

MIZZAGO

Festa dei nonni alla casa del Sorriso

Una domenica diversa dedicata agli over 65. Domani, pane e salame, un bicchiere di vino, danzaterapia, castagnata e discorso delle autorità a partire dalle 15. Ciliegina sulla torta, le canzoni in dialetto dei Blue Crackers. Ingresso libero.

terà i medici a fare la diagnosi e a giocare d'anticipo. Grazie alla sua capacità di elaborazione, il robot fornirà agli specialisti una previsione con basso margine di errore sulle malattie che colpiranno il degente in futuro.

La sperimentazione avviata a novembre è stata confermata: entro il 2021, la macchina si occuperà di ciascuno dei 30mila ricoveri annui. Due gli obiettivi: sicurezza del malato e ottimizzazione delle risorse economiche. Potendo tracciare in anticipo la storia clinica di ciascuno, si spenderanno meglio i soldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccinazioni Un numero per prenotare

VIMERCATE

Un numero di telefono dedicato alle prenotazioni, l'Asst lancia la campagna di vaccinazione anti-influenzale. Prende il via con l'arrivo dell'autunno e il richiamo deciso per chi è a rischio: over 65 e particolari categorie per i quali la prestazione è gratuita (per gli altri il costo è di 19,10 euro). Fra i quali bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, Sindrome di Reye, donne al secondo e terzo trimestre di gravidanza. Ancora: donatori di sangue, forze di polizia e vigili del fuoco; personale che per motivi di lavoro è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di virus influenzali non umani. Per fare la puntura è necessario presentarsi in ambulatorio con la tessera sanitaria e con le esenzioni per patologia o invalidità, attraverso il proprio medico di famiglia o chiamando il numero 039/6657575 (da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19). Si paga con bonifico bancario prima della prestazione.

Brianza

La sanità

«Il San Gerardo sta bene» Gallera gela i sindacati

L'assessore e il direttore Alparone smentiscono i problemi di organico
Incontro con i consiglieri brianzoli al Pirellone, che restano preoccupati

MONZA

di Barbara Apicella

L'Asst di Monza gode di ottima salute, anche se prosegue lo stato di agitazione dei sindacati che denunciano la mancanza di personale. Questo quanto emerso dall'incontro al Pirellone tra l'assessore al Welfare Giulio Gallera, i consiglieri brianzoli Gigi Ponti (Pd), Marco Mariani (Lega) e Marco Fumagalli (M5S), e il direttore generale Mario Alparone, che ha illustrato lo stato di salute degli ospedali di Monza e Desio e dei presidi sul territorio.

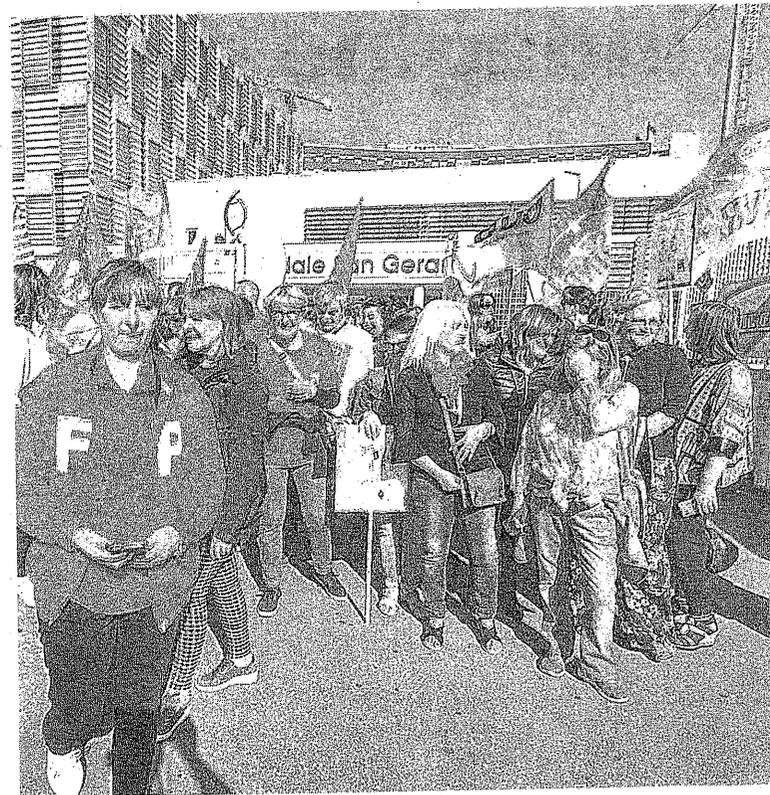
«Gli indicatori di performance dell'Asst Monza sono positivi - commenta Gallera -. Rispettano i parametri di riferimento. L'organizzazione del lavoro non evidenzia particolari criticità nonostante la carenza di personale stia affliggendo tutti gli ospedali italiani. I parametri di produzione evi-

denziano prestazioni sociosanitarie perfettamente in linea con quelle del 2018 e addirittura superiori rispetto agli standard. Il numero dei posti letto è stabile, il livello degli straordinari pro capite non preoccupa, e le dotazioni organiche sono sostanzialmente commisurate alle esigenze».

Una situazione ben diversa da quella illustrata dai sindacati che denunciano riposi saltati, ferie annullate, e un sovraccarico di lavoro con il rischio di commettere errori. «Ci siamo trovati di fronte a due realtà molto diverse - spiega Marco Mariani -. Quella illustrata dai sindacati che anche

con esempi denunciavano la carenza di personale, e quella opposta presentata dalla direzione generale». In mezzo ci sono i numeri. Nell'incontro con i consiglieri la direzione ha spiegato che sono state fatte 616 assunzioni a fronte di 667 pensionamenti. Rispetto al turn over, l'ospedale sarebbe sotto di una sessantina di unità.

«Molto probabilmente - prosegue il consigliere del Carroccio - la discrepanza tra i numeri forniti da Alparone e le lamentele dei dipendenti sta nel fatto che il dato della direzione generale non tiene conto dei lavoratori che ogni giorno sono in malattia o in permesso per la legge 104 e che incidono circa per il 20 per cento». Due radiografie che fotografano una diagnosi opposta per l'Asst: in perfetta salute per la direzione e la Regione, gravemente malata per i lavoratori. «I numeri sono molto discordanti - conferma Gi-



La manifestazione di infermieri e operatori, sostenuta da una lettera dei medici

gi Ponti -. Numeri che vanno analizzati con attenzione». Sulla faccenda il grillino Marco Fumagalli dimostra solidarietà con i lavoratori dell'Asst Monza invitando i malati alla mobilitazione. «Per fortuna i lavoratori si sono mossi, ora attendiamo la mobilitazione

dei pazienti cronici - commenta -. Sembra che sulla sanità a Monza e Brianza la Regione voglia fare le nozze con i fichi secchi. Gallera promette di istituire un Irccs a Monza, come da mia proposta, ma senza soldi non si fa niente».

«

Il direttore generale dell'Asst di Monza: «Dal 7 ottobre attivato anche l'ambulatorio di Geriatria per i pazienti dimessi dal reparto»



Recente presidio dei lavoratori dell'ospedale. Molti condividono le critiche avanzate da Casella

»

In corsia, però, c'è chi condivide le preoccupazioni di Casella sulla divisione e più in generale sul futuro di via Mazzini

LA RISPOSTA «Tutto gestito in collaborazione con gli specialisti del San Gerardo»

Alparone dà i numeri di Medicina «Gli ambulatori sono aperti e attivi»

«Presso la Divisione di Medicina dell'ospedale di Desio i 53 letti sono tutti attivi, così distribuiti: 10 letti per le Cure Sub Acute, 33 per la Medicina generale, 10 per la Medicina Geriatrica - specifica il direttore generale della Asst di Monza, di cui fa parte l'ospedale di Desio, Mario Alparone - Gli ambulatori di Gastroenterologia, Reumatologia ed Epatologia sono aperti e attivi, gestiti in collaborazione con gli specialisti dell'ospedale San Gerardo di Monza. Dal 7 ottobre è stato attivato anche l'ambulatorio di Geriatria per i pazienti dimessi dal reparto». Nessu-

no "svuotamento" dell'ospedale di Desio, quindi, secondo il direttore generale, che indica i numeri della divisione di Medicina. Giunto alla guida della Asst di Monza qualche mese fa, Alparone, è chiamato ad affrontare temi caldi, come lo stato di agitazione dei lavoratori che denunciano la carenza di personale e la battaglia del comitato Ovest Brianza per chiedere di riportare l'ospedale di Desio con Vimercate, staccandolo dalla Asst di Monza, ovvero alla situazione precedente la riforma regionale sanitaria del 2015. A tutto questo, si aggiungono i malumori che si

percepiscono tra le corsie dei reparti, tra i dipendenti e anche tra gli ex. Alparone preferisce non rispondere a dichiarazioni del personale e degli ex dipendenti dell'ospedale. Tra le corsie, c'è chi conferma e condivide, però, le preoccupazioni espresse dal dottor Casella sugli ambulatori della divisione di medicina e più in generale sul futuro dell'ospedale di via Mazzini. «Piano piano, chiudono gli ambulatori specialistici» affermano i dipendenti, tra il rammarico e la rabbia. Che l'ospedale sia meno frequentato di un tempo lo si può capire semplicemente pre-

sentandosi un giorno qualsiasi nella struttura. Meno persone nell'atrio, poche persone davanti agli ascensori e in giro per l'ospedale. I sindacati, uniti, dopo lo sciopero di due settimane fa, hanno affermato che andranno avanti nella loro battaglia con "forme e modalità che stiamo discutendo, perché il problema c'è e la riuscita dello sciopero lo ha confermato" hanno dichiarato in un comunicato stampa. Rsu e segreterie sindacali hanno anche incontrato, nei giorni scorsi, i Consiglieri regionali eletti in Brianza che si stanno occupando della divisione territoria-

le delle aziende sanitarie. Il consiglio regionale dovrebbe infatti votare il ritorno di Desio con Vimercate. L'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallera, qualche mese fa, si è preso l'impegno di ascoltare tutte le parti coinvolte, per poi prendere un orientamento sulla questione. Se ne doveva discutere in autunno: così è stato detto la scorsa estate. Ad oggi, però, 19 ottobre, non c'è nessuna novità. Del caso si stanno occupando i consiglieri regionali brianzoli Marco Fumagalli (5 stelle), Gigi Ponti (Pd), Andrea Monti (Lega) e Federico Romani (Forza Italia). ■ P.Far.